



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **93**
in data **22/06/2017**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciassette** addì **22 - ventidue** - del mese **giugno** alle ore **09:05** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI REGGIO EMILIA, FORUM DEL TERZO SETTORE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, RETE DIRITTO DI PAROLA E SOGGETTI GESTORI DELLE ATTIVITA' DI PRIMA ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI PER LA PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERCULTURALE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE LINGUISTICA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
FORACCHIA Serena	Assessore	SI
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	NO
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con delibera di Consiglio Comunale del 27.06.2014 n. 21729/93 sono state approvate le linee programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014-2019;
- le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato che:
 - 1) riconoscono e sostengono le azioni, gli strumenti ed i progetti di integrazione linguistica in quanto elementi prioritari e strategici nell'integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera;
 - 2) riconoscono le realtà del Terzo Settore, attive nel territorio comunale, come risorsa primaria nell'avvio e consolidamento di processi di innovazione sociale, anche con riferimento ad azioni di integrazione linguistica;
 - 3) implementano e valorizzano le reti territoriali per sviluppare l'innovazione sociale e promuovono e consolidano azioni integrate a supporto dei processi di integrazione linguistica già attivi o di futura implementazione;

Dato atto che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 30/04/2015 il Comune di Reggio Emilia ha approvato una nuova convenzione per il consolidamento e lo sviluppo della rete "Diritto di Parola" tra il Comune di Reggio Emilia in qualità di Coordinatore e i soggetti istituzionali e del Terzo Settore che si occupano di integrazione linguistica e sociale dei cittadini migranti ed avente scadenza il 31 dicembre 2015;
- con deliberazione di Giunta Comunale del 11/02/2016, n. 28, sono stati approvati gli indirizzi per l'attivazione, nell'ambito delle politiche per l'intercultura, di azioni, strumenti e progetti di integrazione linguistica;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 dell'11/04/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2017-2019 e i relativi allegati, tra i quali il DUP (Documento unico di programmazione) 2017-2019 in cui, nell'ambito dell'indirizzo strategico 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale / Obiettivo 10 – Intercultura, per rafforzare la comunità si intende promuovere il dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica;
- nell'Appendice alla stessa nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019 la Tabella di raccordo missioni e programmi con indirizzi strategici individua gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti

dal Decreto Legislativo 118/2011 e con riferimento all'Obiettivo 10 Intercultura, nell'ambito della Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia associa il Programma 12.8 Cooperazione e associazionismo;

- l'art.1 comma 22, lett. i) della legge n.94/2009 (Disposizioni in materia di pubblica sicurezza) prevede che per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, il cittadino straniero deve anche superare un test di conoscenza della lingua italiana; a tale disposizione è stata data attuazione con il D.M. del Ministero degli Interni del 4/06/2010, considerando il livello minimo di conoscenza della lingua corrispondente al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa;
- il Decreto Ministeriale del 4/6/2010 (G.U. n.134 dell'11/6/10) del Ministero dell'Interno in attuazione e a chiarimento dell'art. 9 comma 2 bis del T.U. stabilisce che il livello minimo A2 di conoscenza della lingua italiana potrà essere documentato tramite superamento di apposito test a cura delle U.T.G. Prefetture, in alternativa attraverso l'esibizione di altre attestazioni o certificazioni di accertamento della conoscenza della lingua italiana alternative allo svolgimento del test di competenza della Prefettura, tra le quali l'attestazione di frequenza e acquisizione di competenze linguistiche non inferiori al livello A2 presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) presenti in ogni città;
- con Decreto del Presidente della Repubblica n.263 del 29 ottobre 2012 è stato emanato il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Rilevato che:

- la lingua italiana rappresenta lo strumento primario attraverso cui la popolazione straniera può far valere i propri diritti e adempiere i propri doveri, può acquisirli ed esercitarli nei rapporti civili, etico-sociali, socio-economici e politici, promuovendo e generando contestualmente inclusione e coesione sociale nelle comunità locali e nel territorio;
- l'apprendimento della lingua italiana si può fruttuosamente perseguire oltre che con la metodologia tradizionale dell'insegnamento in aula, anche attraverso il "learning by doing" con il coinvolgimento dei cittadini stranieri in attività di volontariato;
- la partecipazione attiva dei cittadini stranieri, supportata da azioni di intermediazione culturale, ha la duplice valenza di strumento in grado di consolidare tecniche di insegnamento riconducibili al "learnig by doing" ed allo stesso tempo di elemento fondante e primario dei processi di inclusione e coesione sociale nella società contemporanea;
- tale coinvolgimento alla partecipazione attiva nelle comunità locali e nelle associazioni di volontariato si sostanzierà in attività quali la gestione di spazi pubblici (ad esempio con la cura del verde o il riordino dei locali) o nell'organizzazione di

eventi culturali e sportivi (allestimento, disallestimento, guardiania, affiancamento ad attività sportive etc).

Visti:

- gli articoli 14 e ss del Codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, fondazioni e comitati;
- la legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
- la legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la legge 7 dicembre 2000, n.383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- la legge regionale 9 dicembre 2002 n. 42 "Disciplina delle Associazioni di promozione sociale";
- la legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 " Testo unico delle disposizioni concernenti disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione";
- il decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;
- il decreto legislativo 21 febbraio 2014 n. 18 "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge

quadro sul volontariato. abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)”, così come modificata con L.R. n. 8/2012;

- la legge regionale n. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” detta norme per la promozione della cittadinanza sociale, dei diritti e delle garanzie ad essa correlati; riconosce la centralità delle comunità locali ed il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle espressioni di auto organizzazione della società civile, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione;
- la legge regionale 5/2004 “Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati” si applica anche ai richiedenti asilo orientando le politiche regionali alla “rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale e politico” ed in particolare la norma regionale intende: “individuare e rimuovere condizioni di marginalità sociale”, “promuovere la comunicazione e la reciproca conoscenza tra cittadini immigrati e italiani”, “promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati alla vita pubblica locale nell'ambito delle istituzioni del proprio territorio”;
- Il Programma Triennale 2014/2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna denominato “Per una comunità interculturale” (Delib. Assemblea legislativa 156/2014) individua i richiedenti e titolari di protezione internazionale quale target in condizione di significativa vulnerabilità e fragilità sociale e ribadisce una metodologia operativa di approccio “dal basso” nel quale “gli Enti Locali esercitino funzione di governo per la programmazione e la realizzazione di interventi attivando il coinvolgimento di una vasta gamma di attori, istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, soggetti del Terzo Settore, Scuole, imprese) puntando comunque sempre su un protagonismo attivo degli stessi migranti”;
- la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, protocollo n. 14290 del 27 novembre 2014 stimola gli enti territoriali e locali a porre in essere percorsi finalizzati a superare condizioni di passività dei migranti attraverso lo svolgimento di attività di volontariato
- il testo del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n.40 del 17 febbraio 2017), coordinato con la legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46 recante: «Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti

in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale” - Capo II Misure per la semplificazione e l'efficienza delle procedure innanzi alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e di integrazione dei cittadini stranieri nonché per la semplificazione e l'efficienza dei procedimenti giudiziari di riconoscimento dello status di persona internazionalmente protetta e degli altri procedimenti giudiziari connessi ai fenomeni dell'immigrazione. [...] - Art. 22-bis (Partecipazione dei richiedenti protezione internazionale ad attività di utilità sociale).

Ritenuto opportuno stipulare, in linea con gli obiettivi dichiarati, Protocollo d'intesa tra Comune di Reggio Emilia, Forum del Terzo Settore della provincia di Reggio Emilia, Rete Diritto di Parola ed i soggetti gestori dell'attività di prima accoglienza ed assistenza dei cittadini stranieri extracomunitari temporaneamente presenti nel territorio di Reggio Emilia, per la promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica.

Precisato che gli oneri assicurativi che il Comune si assume secondo quanto disposto all'art. 4 del Protocollo d'Intesa, il cui schema qui si approva, consistono nella tutela contro gli infortuni che potrebbero occorrere ai soggetti coinvolti nelle attività di volontariato e nella responsabilità civile verso terzi e trovano copertura nel contratto di assicurazione già vigente nel Comune di Reggio Emilia e pertanto non comportano alcuna spesa aggiuntiva.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, formulato sulla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.

Visto l'art. 48 del D.Lgs 267/00;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi riportati in premessa, il testo del Protocollo d'Intesa per la promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica , **allegato 1** al presente atto, del quale forma parte integrante, tra Comune di Reggio Emilia, Forum del Terzo Settore della provincia di Reggio Emilia, Rete Diritto di Parola ed i

soggetti gestori dell'attività di prima accoglienza ed assistenza dei cittadini stranieri extracomunitari richiedenti protezione internazionale temporaneamente presenti nel territorio di Reggio Emilia;

2. di dare atto che il Sindaco provvederà, per conto dell'Amministrazione Comunale, alla sottoscrizione del suddetto Protocollo.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi di urgenza, al fine di attivare entro breve termine gli strumenti di attuazione e le azioni conseguenti al presente Protocollo;

Visto l'art. 134, comma 4° del D.Lgs 267/00;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Roberto Maria